

IL ROMANZO

De Giovanni nuovo libro un serial killer gira in città

Esce oggi per **Sellerio** un giallo:
“Dodici rose a Settembre” è la storia di
Gelsomina detta Mina, assistente sociale
e investigatrice tra lungomare e Quartieri

di **Pier Luigi Razzano**

Maurizio de Giovanni spiazza sempre il lettore e lo fa un po' anche in questa fine estate, annunciando l'uscita di un nuovo romanzo a poco più di due mesi dall'ultima “indagine” della sua creatura più nota, il commissario Ricciardi.

Dopo aver sconvolto centinaia di migliaia di lettori, i “degiovaners” che per non sentirsi orfani erano in attesa del prossimo caso dei bastardi di Pizzofalcone, lo scrittore scompagina le carte con Gelsomina Settembre detta Mina (personaggio già apparso in due precedenti racconti, “Un giorno di Settembre a Natale” e “Un telegramma da Settembre”), che ora diventa protagonista di un nuovo romanzo, “Dodici rose a Settem-

La copertina Nel solco di Camilleri



SCRITTORE
MAURIZIO
DE GIOVANNI;
NUOVO
ROMANZO

Il libro
A destra,
la copertina
di “Dodici
rose a
Settembre”,
da oggi
in libreria





bre”, edito da Sellerio, da oggi in libreria. «Può un autore innamorarsi di un personaggio? Può un autore, a forza di frequentarlo, stabilire un rapporto di sincera devozione nei suoi confronti? A me è successo con Mina Settembre», spiega de Giovanni tracciandone l’identikit. È un’assistente sociale, una donna borghese con una grande sensibilità che lavora ai Quartieri spagnoli, affronta con tanta decisione e altrettanta umanità i casi che arrivano al consultorio; ha 42 anni, un seno prospero che la mette a disagio e cerca di mimetizzare in maglioni abbondanti (soprattutto dalle occhiate del portiere del palazzo Rudy), ed è tornata a vivere dalla madre dopo la fine del matri-

monio con il magistrato Claudio. Proprio il marito, uomo grigio, rigido, ancora un po’ innamorato di Mina, in quei giorni di settembre in «una Napoli luminosa e disperata», come scrive de Giovanni, sta indagando sul misterioso assassino delle rose. La città è sconvolta da un serial killer che senza nessun preciso movente uccide dopo aver lasciato come unico indizio una rosa rossa come il sangue a casa o sul posto del lavoro della vittima. E Mina, sempre alle prese con casi di straordinaria umanità che denotano un quadro di enormi difficoltà sociali e di degrado, con il cuore in subbuglio per Domenico, il ginecologo un po’ impacciato, riceve anche lei ogni giorno una rosa. Da de

Giovanni arriva un noir che si tinge di commedia e viceversa, vista l’alternanza tra il caso avvincente che tiene incollato il lettore fino alla fine e gli sketch di Mina con sua madre, una donna costretta sulla sedia a rotelle, un vero vulcano di vita e di audaci stilette sul sesso che non risparmia mai alla figlia.

Un romanzo che per de Giovanni, proprio perché esce con Sellerio, è anche motivo di grande felicità, facendogli dichiarare ancora una volta l’amore e la devozione per un prezioso punto di riferimento da poco scomparso. «Sono orgoglioso di averlo scritto, perché fa parte dello stesso catalogo del grandissimo, indimenticabile maestro Andrea Camilleri».